

Premio Itas

Montagna, premiati i quattro vincitori La novità 2015: l'editoria per ragazzi

Il Premio **itas** del libro di montagna ha compiuto ormai più di quarant'anni, ma non smette ancora di crescere e di guardare al futuro con occhi sempre più grandi, desiderosi di nuovi orizzonti. Non celano, gli organizzatori, la volontà di sviluppare maggiormente il premio letterario a livello nazionale: in questo senso vanno le novità che saranno introdotte, a partire dal prossimo anno, sia nel concorso classico, dedicato alla letteratura di montagna, sia in quello riservato a giovani e giovanissimi, Montagnav(v)entura. Dall'introduzione di una nuova categoria per il premio al potenziamento dei progetti di formazione, dallo sviluppo di collaborazioni con gli atenei a ulteriori incontri con gli scrittori lungo le vie dei sentieri e nei rifugi, il futuro del Premio **itas** è già dietro l'angolo. Nel frattempo ieri, nel sesto giorno del **trento** film festival, sono stati premiati i quattro vincitori -- fra i quasi 150 ragazzi che hanno inviato il loro racconto -del concorso letterario dedicato ai giovani e le due migliori tesi di laurea con la montagna e l'ambiente alpino come oggetto principale di studio. Con Enrico Brizzi confermato alla presidenza della giuria, il Premio **itas** del libro di montagna -- che finora ha riconosciuto ogni anno il miglior testo e la migliore opera prima sul tema della montagna e che dallo scorso anno ha cadenza biennale -- si prepara per il 2015 con una veste parzialmente rinnovata: «Introdurremo una nuova categoria dedicata all'editoria per ragazzi, a tutti quei libri per i giovani in cui si parla di montagna in ogni suo aspetto», spiega Ermanno Grassi, direttore generale di **itas** assicurazioni. Nel corso dell'estate, inoltre, il Premio **itas** cercherà di raggiungere i rifugi anche fuori dal Trentino, dove proporrà nuovi incontri fra gli appassionati di montagna, gli scrittori e i racconti. Come la scorsa estate al rifugio Lancia, alle pendici trentine del Pasubio, quando in un pomeriggio di agosto si sono fuse insieme musica e poesia. Ma c'è di più. Se tra gli ultimi mesi dello scorso anno e gli inizi di questo 2014, in vista dell'edizione appena conclusa di Montagnav(v)entura, più di 150 insegnanti sono stati coinvolti in un corso di formazione sulla scrittura narrativa e fra Trentino, Lombardia, Liguria e Veneto sono state oltre 6.000 le ore di formazione proposte, il prossimo anno la strada della preparazione «a come si pensa e a come si scrive un libro» verrà ulteriormente allargata, così come si amplierà a tutte le discipline universitarie il premio Aquila studens per le tesi di laurea che vertano sulla montagna, l'ambiente alpino, la cultura, la storia e le tradizioni che con esso hanno a che fare. Per questa categoria, ieri, sono stati premiati il lavoro di Francesca Cavalieri, dell'università di Verona, sui personaggi modello del romanzo di montagna e di Chiara Fontanari di Pergine, sulla figura della guida alpina. Sempre all'università è legata una nuova iniziativa che coinvolge i ragazzi degli ultimi anni delle scuole superiori in una formazione specifica per la scelta universitaria più adatta: si chiama Progetto Tandem ed è promosso dall'università di Verona. Monragnaventura interverrà con momenti formativi dedicati alla scrittura narrativa e al racconto. E proprio dal Veneto provengono tre dei quattro giovani scrittori in erba che si sono aggiudicati il Premio **itas** Monragnaventura: Micol Gaspari dalla Valpolicella ha sbaragliato con Fotografia di un'avventura la concorrenza nella categoria 11-15 anni (la sezione che ha fatto la parte del leone, con un centinaio di racconti pervenuti). Manuela Pomari di Verona con Lessima e Giacomo Ruaro di Vicenza con Roland hanno vinto il premio nella fascia d'età 16-26 anni, rispettivamente per il genere racconto e fantasy. Arriva da Torino, invece, Barbara Marzano che con Neve. Bianca, neve si è aggiudicata il premio nella sezione umorismo. Oltre a loro, la giuria ha riconosciuto il valore di altri undici racconti, quattro nella categoria 16-26 e sette nella categoria 11-15. Questi, insieme ad altri nove testi, sono stati raccolti in un ebook scaricabile gratuitamente dal sito www.yremioitas.it. Erica Ferro © RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Itas

Il Premio Itas del libro di montagna ha compiuto ormai più di quarant'anni, ma non smette ancora di crescere e di guardare al futuro con occhi sempre più grandi, desiderosi di nuovi orizzonti. Non celano, gli organizzatori, la volontà di sviluppare maggiormente il premio letterario a livello nazionale: in questo senso vanno le novità che saranno introdotte, a partire dal prossimo anno, sia nel concorso classico, dedicato alla letteratura di montagna, sia in quello riservato a giovani e giovanissimi, *Montagnavventura*. Dall'introduzione di una nuova categoria per il premio al potenziamento dei progetti di formazione, dallo sviluppo di collaborazioni con gli atenei a ulteriori incontri con gli scrittori lungo le vie dei sentieri e nei rifugi, il futuro del Premio Itas è già dietro l'angolo. Nel frattempo, nel sesto giorno del Trento film festival, sono stati premiati i quattro vincitori — fra i quasi 150 ragazzi che hanno inviato il loro racconto — del concorso letterario dedicato ai giovani e le due migliori tesi di laurea con la montagna e l'ambiente alpino come oggetto principale di studio.

Con Enrico Brizzi confermato alla presidenza della giuria, il Premio Itas del libro di montagna — che finora ha riconosciuto ogni anno il miglior testo e la migliore opera prima sul tema della montagna e che dallo scorso anno ha cadenza biennale — si prepara per il 2015 con una veste parzialmente rinnovata: «Introdurremo una nuova categoria dedicata all'editoria per ragazzi, a tutti quei libri per i giovani in cui si parla di montagna in ogni suo aspetto», spiega Ermanno Grassi, direttore generale di Itas assicurazioni.

Nel corso dell'estate, inoltre, il Premio Itas cercherà di raggiungere i rifugi anche fuori dal Trentino, dove proporre nuovi incontri fra gli appassionati di montagna, gli scrittori e i racconti. Come la scorsa estate al rifugio Lancia, alle pendici trentine del Pasubio, quando

in un pomeriggio di agosto si sono fuse insieme musica e poesia.

Ma c'è di più. Se tra gli ultimi mesi dello scorso anno e gli inizi di questo 2014, in vista dell'edizione appena conclusa di *Montagnavventura*, più di 150 insegnanti sono stati coinvolti in un corso di formazione sulla scrittura narrativa e fra Trentino, Lombardia, Liguria e Veneto sono state oltre 6.000 le ore di formazione proposte, il prossimo anno la strada della preparazione

«a come si pensa e a come si scrive un libro» verrà ulteriormente allargata, così come si amplierà a tutte le discipline universitarie il premio *Aquila students* per le tesi di laurea che vertano sulla montagna, l'am-

biente alpino, la cultura, la storia e le tradizioni che con esso hanno a che fare. Per questa categoria, ieri, sono stati premiati il lavoro di Francesca Cavalieri, dell'università di Verona, sui personaggi modello

del romanzo di montagna e di Chiara Fontanari di Pergine, sulla figura della guida alpina.

Sempre all'università è legata una nuova iniziativa che coinvolge i ragazzi degli ultimi anni delle

scuole superiori in una formazione specifica per la scelta universitaria più adatta: si chiama *Progetto Tandem* ed è promosso dall'università di Verona. *Montagnavventura* interverrà con momenti formativi dedi-



Scrittori in erba

La cerimonia di premiazione che si è svolta ieri pomeriggio a Trento. A lato i quattro giovani vincitori del Premio Itas «Montagnavventura» tra i 15 e i 26 anni

cati alla scrittura narrativa e al racconto.

E proprio dal Veneto provengono tre dei quattro giovani scrittori in erba che si sono aggiudicati il Premio Itas Montagnavventura: Micol Gaspari dalla Valpolicella ha sbangiato con *Fotografia di un'avventura* la concorrenza nella categoria 11-15 anni (la sezione che ha fatto la parte del leone, con un centinaio di racconti pervenuti), Manuela Pomari di Verona con *Lessinia* e Giacomo Ruaro di Vicenza con *Roland* hanno vinto il premio nella fascia d'età 16-26 anni, rispettivamente per il genere *racconto* e *fantasy*. Arriva da Torino, invece, Barbara Marzano che con *Neve Bianca*, *neve* si è aggiudicata il premio nella sezione *umorismo*.

Oltre a loro, la giuria ha riconosciuto il valore di altri undici racconti, quattro nella categoria 16-26 e sette nella categoria 11-15. Questi, insieme ad altri nove testi, sono stati raccolti in un ebook scaricabile gratuitamente dal sito www.premioitas.it.

Erica Ferro

© IPRODUZIONE RISERVATA

Montagna, premiati i quattro vincitori La novità 2015: l'editoria per ragazzi

Palazzo Roccabruna Per la prima volta esposta la partitura scritta nel 1927 da Toni Ortelli

La Montanara, in mostra gli spartiti originali

Per la prima volta gli spartiti manoscritti originali de *La montanara* di Toni Ortelli, scritti nel 1927, sono esposti in questi giorni nelle sale di Palazzo Roccabruna di Trento nell'ambito della mostra *Spartiti delle montagne. Copertine di musica*. Un ideale ponte attraverso le Alpi: composta al Piano della Mussa nella valle d'Ala (Torino) è diventato il «canto dei monti trentini» grazie prima alla Sosat e poi alla Sat. Ortelli li aveva custoditi con cura, mostrandoli solo ad amici e collaboratori. Li aveva poi consegnati alla moglie con l'incarico di lasciarli in

«eredità» al Museo nazionale della montagna di Torino. Si tratta di quattro fogli manoscritti che permettono di leggere l'evoluzione della composizione: dalla prima stesura a quella definitiva. Il giorno dell'inaugurazione della mostra, Claudio Pedrotti, presidente del Coro Sat, si è soffermato a lungo ad ammirarli ricordando le tante esecuzioni che hanno reso famoso il brano in tutto il mondo.

La mostra, ricca di suggestioni, non si ferma qui. È presente anche una collezione appartenente al Museo nazionale della montagna di Torino, direttore Alto Au-

disio. Recuperati da un remoto passato attingendo a collezioni di tutto il mondo, gli spartiti con le loro variopinte copertine compongono un'inedita suite alpestre che allietta la vista e scalda i cuori: segno inequivocabile che, nel linguaggio delle altezze, il passato e il presente tendono a confondersi; ennesima riprova che le montagne, a dispetto della loro identità in continua trasformazione, si possono pur sempre raccontare con leziosi stereotipi senza tempo.

Si tratta di una selezione di oltre 130 pezzi, con ampi testi introduttivi delle se-

zioni, i più rappresentati dell'ampia collezione del Museo montagna, presentati in una mostra organizzata dallo stesso Museo nazionale della montagna di Torino con la Regione Piemonte, la Compagnia di San Paolo e la Camera di commercio di Trento. Una rassegna non solo da vedere ma anche «suonata»: nelle sale sono installate due postazioni video-musicali eseguite da alcuni allievi del Conservatorio di Cuneo. Il progetto complessivo è stato curato da Aldo Audisio, Andrea Gherzi, Francesca Villa. La mostra a Palazzo Roccabruna, evento inaugurale del Trento Film Festival, resterà aperta fino al 18 maggio. Seguirà l'allestimento a Torino, nella sede del Museo nazionale della montagna.

© IPRODUZIONE RISERVATA

Esposizione

Presente una collezione del museo della montagna di Torino